

Progetto SY_CULTour

“Sinergia fra cultura e turismo:
l'utilizzo dei potenziali culturali nelle zone rurali svantaggiate”

Il progetto SY_CULTour incontra Ecomusei ed operatori locali



Martedì 04 dicembre 2012
Maso Pacomio presso Castel Campo
Località Curè di Fivè - Trento

Programma

- 09.30 **Apertura dei lavori: aggiornamenti sul progetto SY_CULTour**
- dott. Federico Bigaran, Uff. per le Produzioni biologiche PAT
- 10.00 **Aggiornamenti sulle iniziative pilota dei singoli Ecomusei**
- Adriana Stefani, Segreteria Rete Ecomusei del Trentino
- 11:00 **Prima fase del workshop partecipativo**
- Gerardo de Luzenberger, genius loci
 - Adriana Stefani, Rete Ecomusei del Trentino
 - Astrid Mazzola, Uff. per le Produzioni biologiche PAT
 - Silvia Corrado, stagista Uff. per le Produzioni biologiche PAT
- 12.30 **Pranzo a base di Erbe officinali curato da Marina Clerici**
- 14:30 **Seconda fase del workshop partecipativo e discussione**
- Gerardo de Luzenberger, genius loci
 - Adriana Stefani, Rete Ecomusei del Trentino
 - Astrid Mazzola, Uff. per le Produzioni biologiche PAT
 - Silvia Corrado, stagista Uff. per le Produzioni biologiche PAT
- 17.00 **Aggiornamento sulla situazione della Rete degli Ecomusei del Trentino**
- Adriana Stefani, Segreteria Rete Ecomusei del Trentino
- 17.30 **Fine dei lavori**

Ringraziamenti

L'incontro è stato organizzato dall'Uff. per le Produzioni biologiche PAT in collaborazione con:

- Ecomuseo della Judicaria
- Gerardo de Luzenberger
- Marina Clerici

E' stato ospitato a Maso Pacomio negli spazi messi a disposizione dalla proprietaria, sig.ra Marina Clerici, che si è occupata dell'organizzazione del pranzo.

Un ringraziamento va anche a Mariano Avanzo e Guido Donati, per aver messo a disposizione il materiale fotografico raccolto durante l'incontro.

Hanno partecipato

Nome e cognome	Organizzazione	Ecomuseo di appartenenza
Federico Bigaran	PAT	
Astrid Mazzola	PAT	
Silvia Corrado	PAT	
Adriana Stefani	Rete Ecomusei del Trentino	
Gerardo de Luzenberger	Genius Loci	
Stefano Mayr	Ass. Accompagnatori di territorio	
Ivan Pintarelli	Ecomuseo Argentario	Ecomuseo Argentario
Federica Micheli	Ecomuseo Vanoi	Ecomuseo Vanoi
Maria Avanzo	Ecomuseo del Viaggio	Ecomuseo del Viaggio
Mariano Avanzo	Ecomuseo del Viaggio	Ecomuseo del Viaggio
Oscar Groaz	Ecomuseo Val di Peio	Ecomuseo Val di Peio
Moreschini Elia	Ecomuseo Val di Peio	Ecomuseo Val di Peio
Dalla Torre Loretta	Ecomuseo Val di Peio	Ecomuseo Val di Peio
Renata Fedrizzi	APT Comano Terme	Ecomuseo della Judicaria
Michela Bailo	Comune di Comano Terme	Ecomuseo della Judicaria
Diego Salizzoni	Ecomuseo della Judicaria	Ecomuseo della Judicaria
Cristian Rossi	Consigliere APT	Ecomuseo della Judicaria
Michel Dal ponte	Agricoltore	Ecomuseo della Judicaria
Paola Merli	Agricoltrice	Ecomuseo della Judicaria
Valentina Campestrini	Ecomuseo del Lagorai	Ecomuseo del Lagorai
Alberto Buffa	Ecomuseo del Lagorai	Ecomuseo del Lagorai
Moira Donati	Agricoltrice	Ecomuseo della Judicaria
Guido Donati	Ass. Pro Ecomuseo	Ecomuseo della Judicaria
Aldo Collizzolli	Ecomuseo della Judicaria	Ecomuseo della Judicaria
Marina Clerici	Agricoltrice	Ecomuseo della Judicaria



Introduzione

L'incontro realizzato nell'ambito del progetto SY_CULTour dalla PAT, in collaborazione con l'Ecomuseo della Judicaria ed il facilitatore Gerardo de Luzenberger (Genius Loci S.r.l.), si è svolto a Maso Pacomio (Judicaria) ed ha coinvolto Ecomusei, operatori agricoli e del turismo in una giornata di workshop partecipativo.

Il workshop aveva l'obiettivo di riflettere sulle future opportunità del progetto SY_CULTour, sviluppando idee e proposte in una prospettiva di medio-lungo periodo. Questa necessità è stata fin dall'inizio prerogativa della PAT, considerando sia che i diversi pacchetti turistici dovrebbero essere in grado di sopravvivere e autosostenersi anche dopo la fine del progetto, sia che le proposte per una sinergia fra turismo e agricoltura dovrebbero essere sviluppate anche su un piano politico.

I partecipanti dell'incontro erano costituiti dai rappresentanti dei singoli Ecomusei, ai quali era stato precedentemente richiesto di invitare almeno un esponente del settore agricolo ed uno di quello turistico del loro territorio (ristoratori, albergatori, tour operator, etc.). Purtroppo molti Ecomusei hanno avuto difficoltà nel raccogliere l'adesione degli operatori agricoli e turistici locali, ad eccezione dell'Ecomuseo della Judicaria, che è stato in grado di assicurare la presenza di vari operatori dei suddetti settori. Complessivamente hanno partecipato al workshop 25 operatori, dei quali 13 rappresentanti degli Ecomusei, 4 agricoltori e 3 esponenti del comparto turistico.

Metodologia utilizzata

Il laboratorio è stato gestito da Gerardo de Luzenberger, esperto di metodi e tecniche di partecipazione, in cooperazione con lo staff della PAT e Adriana Stefani.

Dopo una breve introduzione sul progetto SY_CULTour ed un aggiornamento sugli avanzamenti delle azioni pilota in ogni singolo Ecomuseo, i partecipanti sono stati suddivisi in quattro gruppi e invitati a riflettere sugli aspetti positivi e negativi del progetto. Queste criticità e potenzialità sono state riportate su fogli di carta colorati che, nella fase pomeridiana di lavoro, sono stati a loro volta suddivisi in quattro gruppi tematici: comunicazione, biodiversità e consapevolezza, rete e sistema e turismo.

L'ultima parte del workshop prevedeva infine il raggruppamento dei partecipanti secondo i quattro gruppi tematici allo scopo di creare al massimo cinque proposte per il futuro del progetto. I risultati sono stati poi presentati e discussi.

A seguito vengono riportate nel dettaglio le fasi di lavoro di ogni singolo gruppo, suddiviso per i quattro facilitatori che hanno mediato la discussione (Gerardo de Luzenberger, Astrid Mazzola, Silvia Corrado, Adriana Stefani).

GERARDO

Nel nostro gruppo la discussione si è sviluppata in più fasi. Si è partiti da alcune considerazioni sulle erbe e su cosa significhi coltivarle ed avere un orto, per arrivare a parlare di identità locale e di cosa si possa fare per aiutare una comunità a conoscerla e valorizzarla.

Per quanto riguarda le erbe un merito del progetto SYCULTOUR è stato sicuramente quello di aver portato le persone a riscoprire il loro valore e la loro importanza. Ecco alcune delle considerazioni che sono state condivise.

1. **coltivarle è facile** ed è alla portata di tutti. Basta piantarle in un piccolo orto e con pochi accorgimenti, un pò di attenzione, cura e lavoro si ottengono dei frutti discreti. Coltivandole anche chi lavora e si occupa di altro può riuscire con uno sforzo relativo ad ottenere dei prodotti.
2. **Un orto fatto bene** e che rende molto **vuole molta cura** ed è faticoso ma **da anche molta soddisfazione**. Fare un orto e curarlo per bene può essere molto faticoso, ma da anche grandi soddisfazioni in termini di resa.
3. Se fai il tuo orto, piccolo o grande che sia, scopri che per mangiare non si deve per forza comprare, andare a fare la spesa. Basta raccogliere i frutti di quello che hai piantato. Questo ti ricorda che la natura esiste, e che noi siamo parte di essa.
4. **Coltivare le erbe** è un buon modo per **far riflettere le persone sulla natura e le tradizioni**, per far ricordare la **responsabilità** che abbiamo nei confronti della natura e dell'ambiente. La natura da i suoi frutti se noi la rispettiamo e la proteggiamo.
5. **Studiare le erbe** può essere un buon modo per restituirci / **riscoprire la nostra identità**, storia e tradizioni. Nelle nostre comunità locali da sempre le erbe sono state usate come alimenti e medicinali, sono parte della cultura di una comunità e sono un ottimo modo per celebrarla.
6. Mi ha sorpreso mangiare **pietanze a base di erbe**. Sono buone, saporite e credo fermamente che debbano entrare nei menù dei ristoranti, anche con un solo piatto.

Siamo poi passati a riflettere su come le diverse comunità Trentine siano percepite e vissute oggi dai loro abitanti e dai turisti. Su questo abbiamo condiviso i seguenti aspetti:

- Negli ultimi anni si è affermato un modello di offerta che propone un'idea del "caratteristico" alla "Disneyworld". Siamo stanchi di veder venduto e promosso il nostro territorio attraverso musica e piatti tirolesi, vestiti tirolesi. E dell'idea che il turista sia qualcuno solo da sfruttare.
- Occorre cominciare a pensare al turista diversamente. Guardarlo come un utente, offrire servizi non solo a chi viene da fuori ma anche a chi vive su quello stesso territorio. In altri termini in un qualche modo si deve superare la distinzione tra turista e abitante del territorio. Si deve lavorare di più sul lato esperienziale, offrire esperienze complete. Le persone devono ad esempio imparare a riconoscere le erbe, ma anche se vogliono a cucinarle, oppure assaggiarle al ristorante, usarle come cosmetici e medicinali. Devono fare un'esperienza completa attorno ad esse.

- C'è bisogno di più autenticità, serve più consapevolezza delle nostre identità locali nella nostra gente. La gente deve riscoprire se stessa e la propria cultura, e credere nel valore che può avere per la comunità.
- Dobbiamo restituire un territorio nella maniera giusta → raccontare quello che siamo. Lavorare sulle differenze locali, valorizzarle per rinnovare l'offerta turistica, ritrovare una radice autentica del territorio.
- Certo il lavoro da fare è tanto. Nell'Ecomuseo dovremmo essere in tanti per poter lavorare sulla consapevolezza incidendo veramente sulla nostra comunità locale.

Infine abbiamo condiviso alcune riflessioni su quello che si potrebbe fare nei prossimi anni:

- Continuare a puntare sulle piante locali e della tradizione: sono un ottimo veicolo per riscoprire la propria identità, riaffermare le differenze esistenti tra le diverse comunità, costruire un offerta locale;
- Evitare parallelamente che le piante locali diventino una “moda” o solo un business. Questo non perché fare business non sia importante, di questo siamo profondamente convinti, ma non vorremmo che il business fosse l'unica molla che spinge le persone a lavorare sulle piante locali;
- Servirebbe più attenzione da parte di chi amministra la Provincia nei confronti dell'agricoltura - soprattutto di quella tradizionale;
- I nuovi B&B sono più aperti al discorso della valorizzazione delle tradizioni locali di alberghi e agriturismi che esistono da più tempo.
- Per promuovere il cambiamento occorre lavorare su piani diversi coinvolgendo molti attori. Si deve lavorare per integrare i diversi livelli di una comunità locale
- Si guardi all'esempio Svizzero della valle dell'Entlebuch, dichiarata prima riserva della biosfera dall'UNESCO in quel paese. E' stato fatto un gran lavoro di partecipazione e coinvolgimento della comunità locale, ed in 3 anni la valle è diventata completamente autosufficiente e sostenibile.

Idee e proposte sul tema della COMUNICAZIONE

Siamo partiti rileggendo le indicazioni emerse durante i lavori della mattina in modo trasversale sul tema della comunicazione nei diversi gruppi.

- Carenza di informazione sugli eventi
- Ecomuseo ancora poco (ri-) conosciuto
- Carenza di segnaletica
- Maggiore comunicazione verso l'esterno (canali di promozione)
- Maggiore comunicazione interna (Agricoltura, Ecomuseo, Turismo)
- Promozione più mirata “strade...” (APT)
- + Web/eventi/degustazioni → APT

Dopo averli discussi abbiamo condiviso le seguenti proposte, di seguito elencate così come sono state formulate (e non in ordine di importanza):

1. Comunicazione Provincia → Operatori

Va curata con attenzione la comunicazione tra Provincia ed Operatori, soprattutto nel caso di progetti innovativi. Un messaggio chiaro e coinvolgente negli intenti e negli

obiettivi consente di abbreviare i tempi di lavoro e rendere più efficaci le azioni sul territorio.

2. Per comunicare la “tipicità” e “l’identità” occorre sviluppare prodotti e strategie “ad hoc” puntando sulla qualità più che sulla quantità.

Se si vuole comunicare la tipicità e l’identità dei luoghi occorre probabilmente utilizzare strumenti e strategie di comunicazione diversi da quelli convenzionali. Non si deve comunicare usando gli stessi mezzi e canali utilizzati per comunicare normalmente. Comunicare in modo diverso e non usando i canali convenzionali aiuta a far capire che si sta parlando di qualcosa di diverso. Certo questo può significare anche che il messaggio non raggiungerà la massa, ma che sarà ricevuto da un segmento più piccolo di utenti. Ma se si vuole veramente tornare a parlare di tipicità e identità, bisogna anche imparare a puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità.

3. Serve investire nella comunicazione verso la nostra stessa comunità (nuovi trentini?)

Se si vuole promuovere una nuova cultura dell’identità e della tipicità si deve puntare maggiormente sulle stesse comunità locali. Questo in concreto significa investire sulla comunicazione verso le stesse comunità coinvolte, per informarle e renderle più consapevoli delle tipicità e del loro valore. Questo anche alla luce di come le nostre comunità stanno cambiando, basti pensare al fenomeno dei “nuovi trentini”.



ASTRID

Nel nostro gruppo la discussione si è sviluppata considerando principalmente le positività e criticità dell’azione del progetto SY_CULTour svolta dall’Ecomuseo della Judicaria, che sono tuttavia serviti anche per evidenziare gli aspetti positivi e negativi del progetto nel suo complesso.

Ciò che è sembrato a tutti interessante, relativamente al progetto, è la **trasversalità del tema delle erbe officinali**, che si pone all'incrocio di molti argomenti e iniziative.

1. Il progetto è sembrato un'ottima occasione per **riscoprire la conoscenza delle erbe** e del territorio, incoraggiando la popolazione locale a ritrovare il tradizionale rapporto con il proprio luogo di residenza e con le sue peculiarità naturali e culturali;
2. difatti un problema della popolazione residente è rappresentato dalla **scarsa conoscenza del proprio territorio**;
3. questa riscoperta si collega anche con un **recupero delle tradizioni alimentari locali**, che potrebbe essere alla base di un'offerta turistica legata alle specificità locali.
4. Tuttavia pare che **le istituzioni locali siano meno propense dei singoli cittadini e imprenditori a investire sul tema delle erbe officinali**.

Di particolare importanza per il buon esito del processo è stato considerato il ruolo delle comunità locali, tanto nel bloccare quanto nel favorire le attività relative al progetto.

1. Innanzitutto è emerso come, in particolar modo nel caso del progetto sviluppato dall'Ecomuseo della Judicaria, non è stato necessario creare delle iniziative ex novo, in quanto sul territorio sono **già presenti molte risorse di tipo culturale e agricolo, nonché agricoltori che già si occupano di erbe officinali e sono interessati ad essere coinvolti**.
2. La presenza di molti soggetti potenzialmente interessati al tema delle erbe officinali e alle tematiche ad esso connesse rende **possibile fare rete**, giungendo alla creazione di iniziative condivise e in grado di coinvolgere tutto il territorio.
3. Purtroppo, nonostante esistano le risorse e i soggetti necessari, **manca ancora una rete ampia, che condivida obiettivi e progetti**.
4. Di particolare importanza, da questo punto di vista, risulta l'Ecomuseo, **possibile "aggregatore" di soggetti e iniziative**.
5. La discussione ha tuttavia messo in evidenza anche alcune criticità relative alla comunità locale e al suo rapporto con l'Ecomuseo, prima tra tutte la **chiusura mentale e il campanilismo della popolazione**, che accetta con difficoltà iniziative "di ampio respiro" perché ancora **non percepisce un'identità comune**.
6. Sempre a causa di una chiusura mentale diffusa, la popolazione fatica a farsi coinvolgere in proposte innovative: **il processo di assimilazione delle novità è sempre piuttosto lento**.
7. Fanno eccezione i **giovani**, che spesso **hanno una maggior apertura mentale**, e sui quali è necessario puntare per il buon esito del progetto.
8. Un altro problema per il progetto è rappresentato dall'ancora **scarso riconoscimento dell'Ecomuseo da parte della popolazione locale**, che spesso non sa neppure quali iniziative siano state sostenute dall'Ecomuseo.
9. Per stimolare il dibattito sulle risorse locali e sulla possibilità di scelte di sviluppo alternative a quelle tradizionali, sembra utile sfruttare la presenza di giovani agricoltori che già operano sul territorio per presentare alle comunità locali **esempi concreti di un tipo di sviluppo alternativo**.

Per quanto riguarda, in specifico, il progetto SY_CULTour, sono state individuate alcune criticità da affrontare:

1. la **breve durata del progetto** è considerata un aspetto preoccupante, perché non è chiaro in che modo la Provincia potrà sostenere le iniziative nascenti dopo la sua fine;
2. come nel caso di altre iniziative fatte sul territorio, un punto cruciale da risolvere è stata considerata la scarsità di informazione sugli eventi, che rischiano così di cadere nel vuoto benché interessanti;
3. analogamente, la **carenza di segnaletica** relativa ai luoghi importanti per il progetto è stata evidenziata come possibile limite al buon esito del progetto.

Idee e proposte sui temi della **BIODIVERSITÀ** e della **CONSAPEVOLEZZA**

Le indicazioni provenienti dalle discussioni della mattina, raggruppate nei due gruppi tematici “biodiversità” e “consapevolezza”, sono state discusse.

Biodiversità

Puntare sulle piante locali e della tradizione

Contenere l'avanzamento del bosco, recuperare spazio intorno ai paesi → spazio per erbe, etc.

Coltivare le erbe è facile ed è alla portata di tutti (poca cura, poco lavoro, frutti discreti)

Fare l'orto è faticoso ma da anche molta soddisfazione

Responsabilità nei confronti della natura e delle tradizioni

Non si deve sempre comprare! Puoi raccogliere e mangiare

Salvaguardia biodiversità, paesaggio, saperi / memoria

Opportunità di creare “rete” tra i soggetti locali:

- ambienti di lavoro “turnari”;
- collaborazioni tra operatori

Riscoperta della conoscenza sulle erbe

Recupero delle tradizioni alimentari

Consapevolezza

Maggiore apertura mentale dei giovani

Scarsa conoscenza del territorio da parte dei locali

Nell'Ecomuseo dovremmo essere in tanti per lavorare sulla consapevolezza

Lentezza del processo di “assimilazione” delle novità

Formazione continua operatori (Agricoltura, Ecomuseo, Turismo)

“Chiusura” e campanilismo dei locali (mancanza di identità comune)

Il progetto ha un buon legame con il territorio e l'esistente offerta turistica

Interesse, sensibilità, curiosità

Idee, entusiasmo, giovani operatori

I due gruppi tematici sono stati considerati come facenti parte di un “tutto” unico: difatti è stato ritenuto fondamentale, per garantire la conservazione della biodiversità e degli ambienti tipici dei territori coinvolti nel progetto, accrescere la consapevolezza della popolazione locale relativa al patrimonio culturale e naturale di cui dispone. Questo rende possibile anche il passaggio alla promozione turistica del territorio, che

non deve avvenire solo attraverso i canali tradizionali, ma passa anche attraverso la conoscenza e l'interessamento del residente, che diviene in grado di dare indicazioni e rimandi al turista inserendolo in un vero "territorio da vivere".

Le indicazioni elaborate nel corso della mattina sono pertanto state utilizzate come spunto per elaborare cinque proposte per il futuro del progetto, presentate di seguito.

1. Educazione dei bambini

Per garantire la preservazione e la riscoperta dei saperi sulle erbe officinali e le risorse del territorio è necessario promuovere la trasmissione delle conoscenze dalle vecchie alle giovani generazioni (ad esempio mediante la creazione di orti didattici, incoraggiando gli anziani a guidare i più giovani nella loro elaborazione; la progettazione di corsi, da proporre anche come attività pomeridiane all'interno dell'attività scolastica; una "festa del bosco", che riprenda in chiave nuova l'esperienza della passata "festa degli alberi"; ma anche la proposta di un'"esperienza-Walden" di wilderness nei boschi). La creazione di orti didattici, se fatta in una struttura turistica (nel caso dell'Ecomuseo della Judicaria, ad esempio, il giardino delle Terme di Comano), potrebbe coinvolgere anche gli adulti, e quindi legarsi alla seconda proposta.

2. Educazione degli adulti

La riscoperta del territorio passa anche attraverso l'educazione degli adulti residenti, mediante corsi, incontri, feste a tema e proposte innovative, come l'"esperienza-Walden rivolta anche ad adulti).

Le proposte 1 e 2 potrebbero essere fuse in laboratori per genitori e figli, che garantiscano così anche una maggior cooperazione generazionale.

3. Feste a tema (ma anche, ad esempio, una fiera delle erbe)

Sarebbe utile proporre delle feste sul tema delle erbe, in cui fosse presente anche un banchetto dell'Ecomuseo; inoltre, elaborare delle proposte gastronomiche focalizzate sul tema e favorire lo scambio di esperienze tra residenti sulla raccolta e l'uso delle erbe.

4. Percorsi tematici

La creazione di percorsi tematici potrebbe completare l'offerta turistica; tali percorsi fungerebbero da collegamento tra i luoghi turisticamente "importanti" (come castelli, edifici storici e chiese); una possibile tematica da approfondire è l'ideale collegamento sacro/natura. È importante elaborare proposte audaci, innovative, non banali.

5. Valorizzazione del patrimonio locale legato alle erbe

Infine, per garantire un utilizzo delle risorse locali, è necessario promuovere l'utilizzo delle erbe nella gastronomia, la creazione di erbari locali di valle e di banche delle sementi ed iniziative analoghe.



SILVIA

Nel nostro gruppo la discussione si è sviluppata essenzialmente in due fasi. Si è partiti facendo alcune considerazioni generali sul tema delle erbe e della loro coltivazione per poi riflettere su come il progetto SY_CULTour ed il territorio stiano in relazione. Il gruppo vedeva la partecipazione di due operatori agricoli (Ecomuseo della Judicaria), un rappresentante degli Ecomusei (Ecomuseo della Val di Peio) e due rappresentanti dell'Azienda per la Promozione Turistica locale (APT Comano Terme, Judicaria).

In una prima fase i partecipanti hanno trovato condivisione evidenziando aspetti negativi e che, a loro dire, pesano sulla buona riuscita del progetto pilota. Hanno sostenuto che l'azione specifica su queste criticità renderebbe più facile la realizzazione delle varie azioni pilota:

- **Maggiore comunicazione verso l'esterno (canali di promozione).** In questo caso si faceva riferimento al fatto che risulta importante definire una buona strategia di marketing e, attraverso idonei canali di promozione, portare a conoscenza dei risultati del progetto il maggior numero possibile di potenziali turisti e fruitori;
- **Maggiore comunicazione interna (Agricoltura, Ecomuseo, Turismo).** Questo tipo di comunicazione riguarda nello specifico i rapporti di rete fra Ecomuseo, operatori locali dei settori agricolo e turistico. Si era considerato che, migliorando e compattando questo sistema, lo scambio di conoscenze ed informazioni renderebbe più facile ed efficace il raggiungimento degli obiettivi comuni;
- **Semplificazione burocratica enti coinvolti.** Questa criticità faceva riferimento alla difficoltà delle procedure burocratiche, la cui complicazione ha spesso rallentato lo svolgimento delle attività, creando a volte incomprensioni e ritardi. Ci si auspica quindi una maggiore snellezza del sistema, con particolare riferimento all'ente preposto.

Ci si è poi concentrati su positività e potenzialità che incidono sulla consapevolezza e sulla conoscenza del territorio. Sono state considerate in maniera positiva le osservazioni relative ad aspetti di rete e sistema:

1. **Diversi operatori ben coordinati da APT ed Ecomuseo.** Tutti i partecipanti del gruppo concordano sul fatto che, all'interno del singolo Ecomuseo, ci sia un buon sistema di rete che coordina le azioni e gli operatori locali;
2. **Buona rete operatori agricoli.** All'interno di ogni Ecomuseo ci sono buoni contatti di collaborazione fra i vari operatori agricoli. Ciò porta alla condivisione ed allo scambio di buone pratiche, nonché al raggiungimento di obiettivi comuni e alla programmazione di azioni (ad esempio la costituzione di essiccatoi o laboratori, etc.). Nel caso del gruppo di lavoro specifico, i partecipanti provenivano 4 su 5 dall'Ecomuseo della Judicaria ma, nonostante questa supremazia, anche il rappresentante dell'Ecomuseo Val di Peio concordava sui buoni legami presenti fra gli agricoltori del territorio di competenza del suo Ecomuseo.

Anche le osservazioni relative alla conoscenza e consapevolezza del territorio da parte degli operatori ed enti hanno rappresentato una nota positiva, si è concordato infatti su:

3. **Formazione continua operatori (Agricoltura, Ecomuseo, Turismo).** Grazie al progetto SY_CULTour, Ecomusei ed operatori locali sono stimolati ed invogliati a formarsi e ad ampliare le loro competenze in funzione di obiettivi comuni;
4. **Il progetto ha un buon legame con il territorio e l'esistente offerta turistica.** Il progetto tende a valorizzare cultura ed utilizzo delle erbe officinali e a sviluppare le potenzialità locali legandole alla già esistente offerta turistica del territorio. Ciò risulta efficace e semplice avendo a disposizione un territorio che ha già una forte connotazione produttiva nel campo delle erbe officinali;
5. **Interesse, sensibilità, curiosità.** I partecipanti del gruppo si sono positivamente espressi rispetto alle buone prospettive di riuscita delle azioni pilota. Ciò è dovuto ad una sempre maggiore sensibilità alle tematiche legate alla cultura e tradizioni locali ed ai saperi legati all'uso delle erbe officinali;
6. **Idee, entusiasmo, giovani operatori.** La presenza sul territorio di molti giovani operatori, che si avvicinano con entusiasmo all'attività turistica o alla coltivazione di erbe officinali e contemporaneamente trasmettono idee ed entusiasmo, determina un buon punto di partenza su cui sviluppare le azioni del progetto.

Idee e proposte sul tema di TURISMO E QUALITA' DELL'OFFERTA TURISTICA

Siamo partiti rileggendo le indicazioni emerse durante i lavori della mattina in modo trasversale sul tema del turismo nei diversi gruppi:

- Restituire un territorio nella maniera giusta → quello che siamo
- C'è bisogno di più autenticità, serve più consapevolezza nella nostra gente
- Pensiamo al turista come ad un utente, serve lavorare sul lato esperienziale → dal riconoscere le erbe al cucinarle e mangiarle
- Studiare le erbe per restituirci/riscoprire identità
- Lavorare sulle differenze locali, valorizzarle per rinnovare l'offerta turistica

- Che questo progetto non entri nella moda, non diventi business
- Ritrovare una radice autentica del territorio
- I nuovi B&B sono più aperti al discorso delle tradizioni locali di alberghi e agriturismi che esistono da tempo
- Mi ha sorpreso mangiare pietanze a base di erbe. Sono buono, saporite → devono entrare nei menu, anche solo un piatto
- Utilizzo dei buoni risultati del progetto per “attrarre” soggetti importanti (terme)
- Riscoperta della stagionalità
- Proposte gastronomiche di qualità più “benessere”
- Opportunità per gli Ecomusei per fare attività/didattica anche nei “mesi morti”
- Meno idea del turista come qualcuno solo sa sfruttare
- No caratteristico alla “Disneyworld”
- Musica e piatti tirolesi, vestiti tirolesi basta!

Abbiamo discusso le considerazioni riguardanti il turismo e cercato di formulare alcune proposte. Nel corso del lavoro, le nostre idee si sono sviluppate in una visione condivisa di proposta turistica, che abbiamo chiamato **TURISMO ESPERIENZIALE**:

1. Puntare su un’offerta turistica sostenibile e di qualità proponendo una vacanza che permette di **VIVERE IL TERRITORIO** in modo **AUTENTICO** attraverso l’esperienza diretta ed emozionale (immersione in storia, cultura, tradizione e natura)
2. Puntare sul **BENESSERE**:
 - Esperienza SLOW: all’offerta turistica del vivere il territorio si aggiunge la possibilità di ri-conoscere le erbe officinali e di avere un contatto diretto con i produttori. Il progetto rappresenta un’opportunità per gli Ecomusei di fare attività e didattica anche nei “mesi morti” e riscoprire la stagionalità
 - Cura della persona: il territorio “ti fa star bene”, sinergia tra operatori del territorio per introdurre prodotti cosmetici, etc. a base di erbe officinali;
 - Ospitalità ed accoglienza: rete tra strutture ricettive, ristoratori e produttori per la valorizzazione della tipicità anche legata alle erbe.
3. **ORIGINALITA’** dell’offerta turistica, riflesso di un territorio che unito va nella stessa direzione
La tipicità e le differenze locali sono aspetti del territorio da valorizzare. Il progetto SY_CULTour sviluppa delle pratiche che restituiscono a turisti e locali la radice autentica del territorio.



ADRIANA

Il gruppo ha affrontato la discussione partendo dalle opportunità e conseguentemente individuando le criticità relative allo sviluppo del progetto e alle ricadute per il territorio e le comunità coinvolte.

- Il primo aspetto focalizzato riguarda la necessità che un progetto come SY_CULTour, per giungere ad dei risultati soddisfacenti, sia condotto con **coerenza (“Progetti coerenti, no azioni parallele “fuori tema”)** da parte dei soggetti coinvolti e soprattutto dalle amministrazioni del territorio. Ovvero, le iniziative promosse nell’ambito del progetto dovrebbero essere supportate/incentivate da azioni compatibili e sostenibili per creare un comparto territoriale sinergico, mentre gli interventi ad alto impatto ambientale o comunque non in linea con le finalità dei progetti pilota dovrebbero essere banditi per evitare una dispersione di risorse, di impegno e garantire risultati puntuali. L’immagine e la credibilità di una vallata o di un luogo si basano sulla varietà e sulla coerenza delle azioni promosse.
- I partecipanti alla discussione sottolineano la strategica importanza dell’approccio coerente ritenendo che gli ecomusei sono le realtà più vocate (perché sensibili e capaci di visioni ampie e non vincolati a logiche politiche) per gestire i rapporti tra i vari soggetti di un territorio (**Proposte di qualità con sinergia tra amministrazioni comunali, realtà produttive → Ecomusei promotori della rete locale.**)
- Allo stesso tempo, il gruppo, ritiene che il progetto SY_CULTour rappresenti un’importante opportunità per i territori in termini di valorizzazione e salvaguardia della **biodiversità, del paesaggio, dei saperi / memoria di un luogo e della sua comunità**. Aspetti fondamentali per la costruzione di proposte alternative in chiave turistico-rurale in grado di coniugare l’offerta ricettiva con

le autentiche risorse del territorio. Tra queste: **proposte gastronomiche di qualità e “proposte benessere”**

Il secondo aspetto analizzato riguarda le strategie da attuare per garantire lo sviluppo e la realizzazione dei progetti nati in seno a SY_CULTour:

- **Assistenza da parte del sistema nello sviluppo delle “filiere”**

- **agricolo;**
- **trasformazione;**
- **commerciale**

ovvero l'esigenza per i vari operatori di essere supportati da un servizio informativo di facile accesso per quanto riguarda le normative o gli adempimenti necessari per affrontare l'avvio di una filiera agricola (dalla coltivazione, alla trasformazione, fino alla commercializzazione). Attualmente reperire informazioni è difficile, le competenze sono segmentate e il singolo cittadino spesso è demotivato o ostacolato nella fase iniziale del progetto imprenditoriale per la complessità burocratica e l'eccessiva difficoltà nel reperire info e indicazioni operative.

- Oltre al supporto informativo, il gruppo ritiene importante, mettere a disposizione degli operatori che si impegnano nell'avvio di attività produttive delle opportunità in grado di facilitare/contenere gli investimenti iniziali promuovendo delle strutture comuni di tipo “turnario” o cooperativistico (come essiccatoi, laboratori di trasformazione ecc...) che attualmente rappresentano il principale ostacolo sia dal punto di vista degli investimenti sia per il rispetto della normativa vigente. (**Opportunità di creare “rete” tra i soggetti locali: ambienti di lavoro “turnari”; collaborazioni tra operatori**).
- Parallelamente, si ritiene utile facilitare/predisporre una rete locale di vendita (presso negozi, bar/ristoranti, mercati ecc) dei prodotti -soprattutto se prodotti naturali a breve conservazione- condizione necessaria per lo sviluppo di una filiera a 0 km (**Necessità di creare un sistema e vendita (sostenibile, locale, ...) del prodotto (tisane/ creme/ percorsi/ didattica ...)**)
- Il consolidamento di una realtà diffusa sul territorio legata all'uso delle erbe officinali offre anche in ambito ecomuseale un'opportunità dal punto di vista didattico, escursionistico e di approfondimento (storico-botanico-erboristico) per promuovere attività anche nei mesi attualmente meno attivi. (**Opportunità per gli Ecomusei per fare attività/didattica anche nei “mesi morti”**)
- Per la promozione delle proposte SY_CULTour, oltre al supporto delle APT, sono ritenute strategiche le realtà come “le Strade dei Sapori” perché già strutturate per la valorizzazione dei prodotti locali (**Promozione più mirata “strade...” (APT): - carta + Web/eventi/degustazioni → APT**). Quindi si ritiene che la promozione dei progetti o dei prodotti dovrebbe essere attuata mediante segnalazioni web /arricchite con foto e itinerari escursionistici, attraverso eventi che propongono laboratori esperienziali e/o degustazioni, mentre la promozione su carta è ritenuta poco incisiva e la meno sostenibile.

Idee e proposte sul tema della RETE e SISTEMA

Per avere una visione complessiva delle note selezionate per la discussione sul tema Rete e Sistema abbiamo steso sul pavimento i fogli colorati. La prima lettura ha messo in evidenza la presenza di numerose “indicazioni” simili o interpretabili con accenti diversi e, per semplificare il lavoro, è stato scelto di accorparle in tre gruppi distinti: rete, sistema, rete=sistema.

Rete:

Ecomuseo come possibile “aggregatore” di diversi soggetti; Proposte di qualità con sinergia, amministrazioni comunali, realtà produttive → Ecomusei promotori della rete locale; Possibilità di fare rete; Diversi operatori ben coordinati da APT ed Ecomuseo; Buona rete operatori agricoli; Lavorare per integrare in una comunità locale; “Erbe” collegate a molti argomenti ed attività; Mancanza di una rete ampia e condivisa;

Sistema:

Assistenza da parte del sistema nello sviluppo delle “filiera”: agricolo, trasformazione, commerciale; Più attenzione all’agricoltura della politica; Semplificazione burocratica enti coinvolti; Progetti coerenti, no azioni parallele “fuori tema”; Istituzioni meno propense della popolazione a investire su “erbe”; Breve durata del progetto (sostegno PAT “dopo?”);

Rete=Sistema:

Biosfera in Svizzera → 3 anni autosufficiente; Uso di “esempi concreti” di sviluppo di sviluppo alternativo (agricoltori...) per stimolare il dibattito; Presenza sul territorio di agricoltori e “risorse”; Necessità di creare un sistema e vendita (sostenibile, locale, ...) del prodotto (tisane/ creme/ percorsi/ didattica ...);

La discussione si è prolungata sui possibili ruoli, nell’ambito del progetto SY_CULTour, dei concetti di Rete e Sistema e data la complessità del tema non è stato possibile formulare proposte, ma constatate uno stato di fatto e proporre una lettura.

Si è giunti alla conclusione che gli obiettivi del progetto SY_CULTour impongono una stretta sinergia tra la realtà RETE e la realtà SISTEMA.

La **Rete** del progetto SY_CULTour, di fatto, si compone di altre “reti” già attive e lo sforzo dovrebbe concentrarsi nel mettere in contatto i singoli soggetti per un’ottimizzazione di risorse e l’elaborazione di offerte qualificate e originali.

I soggetti individuati sono:

- Rete degli Ecomusei del Trentino;
- Rete delle Aziende aderenti al marchio TRENTINERBE
- Altre reti/associazioni che accorpano Aziende agricole
- Reti/associazioni che accorpano strutture ricettive, ristorative, centri benessere
- reti/associazioni che accorpano le realtà che si occupano di promozione (APT, Strade dei Sapori, Agenzie turistiche ...)

Il **Sistema** è rappresentato sostanzialmente (anche se non esclusivamente) dai servizi PAT

- Uffici/sportelli per assistenza informativa, tecnica, burocratica, economica ecc... che dovrebbero garantire supporto agli operatori nello sviluppo di tutte le fasi della filiera (produttivo-commerciale).

L'obiettivo ideale del progetto, al di là dell'incremento produttivo di erbe officinali, risiede nella creazione di strumenti in grado di incentivare e facilitare l'avvio di attività parallele, diversificate e qualificanti per il territorio legate all'uso delle erbe officinali, coltivate e spontanee. Tali strumenti, per essere efficaci, richiedono la stretta collaborazione tra il Sistema (che dovrebbe diventare più accessibile e semplice) e la Rete (che non dovrebbe avanzare solo richieste ma diventare interlocutore costruttivo) per l'avvio di nuove strategie di lavoro mirate e adeguate al territorio.



Conclusioni

La lista delle proposte tratta dai singoli lavori di gruppo ha evidenziato che i partecipanti si sono dimostrati particolarmente interessati alle tematiche proposte ed hanno sviluppato idee altrettanto interessanti. Queste saranno particolarmente utili nella progettazione delle attività previste per il 2013, in prospettiva soprattutto della creazione dei pacchetti turistici locali.

Nello specifico le attività previste per il 2013 saranno:

- Sviluppo delle attività già avviate con lo scopo di valorizzare le risorse locali attraverso il potenziamento dell'offerta turistica;
- Incoraggiamento all'autosostenibilità delle azioni pilota locali;
- Incoraggiamento alla creazione di reti di partners locali;
- Elaborazione di progetti volti all'integrazione fra turismo e agricoltura a livello politico;
- Organizzazione di study-visits con partners internazionali per condividere i risultati raggiunti.

